

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Sara Imelli e cofirmatari per la modifica dell'art. 117 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Mancata presenza personale durante le sedute del Gran Consiglio a causa di impossibilità di maternità o di salute)

del 20 settembre 2021

Introduzione

Durante quest'ultimo anno di pandemia si è gioco forza accelerato sulla digitalizzazione delle riunioni di lavoro e private.

Ognuno di noi ha dovuto imparare a utilizzare le piattaforme come Teams, Skype e molte altre per poter lavorare ed interagire con le persone.

Questa digitalizzazione ha aiutato particolarmente le persone che hanno avuto difficoltà a organizzarsi come le mamme o come per persone purtroppo malate (o in questo caso in quarantena).

Anche presso il Parlamento svizzero ci si è adeguati, purtroppo solo una volta, a questa tecnologia. Infatti *"l'11 dicembre 2020 la Consigliera nazionale Sophie Michaud Gigon ha votato da casa dove si trovava in quarantena. Una prima storica"*. Questa prima storica purtroppo è rimasta tale anche se nel novembre 2020 la signora Sutter dirige un gruppo di lavoro «Parlamento virtuale» che riunisce informatici e membri dei Servizi del Parlamento attivi per le segreterie delle commissioni e delle Camere. I loro scambi permettono d'integrare gli aspetti tecnici, giuridici e politici di un parlamento digitalizzato: *"Dobbiamo essere pronti, nel caso in cui le Camere decidano che i loro membri assenti possano intervenire nei dibattiti anche da uno schermo a distanza"*.

Non solo a Berna si è guardato a questa nuova sfida tecnologica ma anche in Europa la strada è su questa via, infatti in Lettonia i deputati sono i primi ad aver "virtualizzato" completamente l'attività parlamentare.

Un esempio vicino a noi è dato dal Gran Consiglio del Cantone di Friburgo. I membri assenti a causa del COVID-19 possono partecipare ai dibattiti e votare a distanza grazie all'applicazione Microsoft Teams. Questa procedura ha regole chiare e ben distinte: la telecamera dev'essere attivata e i parlamentari devono essere soli. Se un'altra persona appare sullo schermo, il voto non è valevole. In caso di problemi tecnici la votazione non è ripetuta. I voti dei parlamentari assenti sono introdotti manualmente dai servizi parlamentari nella base di dati del Gran Consiglio.

Perché non apportare questa tecnologia anche nel nostro Parlamento con regole chiare e bene distinte per aiutare le deputate e i deputati nel compito familiare e per chi è impossibilitato di muoversi?

Attuale art. 117 - Obbligo di presenza

¹Il deputato è tenuto a partecipare a tutte le sedute.

²In caso d'impedimento, deve darne notizia al Presidente, indicando i motivi.

³Il deputato assente per 3 volte consecutive senza averne indicato i motivi al Presidente può da questi essere ammonito alla prossima seduta.

¹<https://www.parlament.ch/blog/Pages/parlamento-virtuale.aspx?lang=1036>

⁴L'ammonimento è menzionato a verbale e notificato per iscritto al deputato interessato; se questi ritiene il provvedimento infondato, può reclamare entro 5 giorni dalla notifica al Gran Consiglio, che decide senza discussione.

Proposta di modifica dell'art. 117 cpv. 2 - Obbligo di presenza

²In caso d'impedimento, deve darne notizia al Presidente, indicando i motivi. Il deputato può chiedere di partecipare alle sedute del Gran Consiglio on-line con la possibilità di voto. Questa richiesta deve essere supportata o per motivi di maternità o per motivi di salute e non può essere abusata dal deputato.

Sara Imelli
Berardi - Ermotti-Lepori